

CULTURA

di esercizio approvato (2020) si rileva una tendenza al riequilibrio di bilancio. Tuttavia, sarebbe auspicabile nel rispetto della legislazione in essere che tale riequilibrio di bilancio possa contribuire a migliorare il passivo patrimoniale, eventualmente riducendo l'esposizione debitoria in essere e/o rafforzando la struttura patrimoniale.

Per il 2021, il contenimento dei costi fissi si è rivelato più complesso rispetto al 2020, nonostante i provvedimenti di sostegno del Governo con il Fondo integrativo salariale (FIS Covid), l'azione gestionale dei Sovrintendenti, indirizzata al contenimento della spesa di personale, ha dovuto tener conto della necessità di non prolungare i tempi di inattività del personale. Sebbene siano state incrementate le iniziative per mantenere il rapporto con il pubblico, anche attraverso la diffusione in *streaming* dell'attività produttiva, non risultano raggiunti ricavi significativi. Nonostante la situazione risulti ancora complessa si presume, tuttavia, che ogni singola FLS sarà in grado di conseguire il pareggio di bilancio anche per l'esercizio 2021. È da sottolineare, inoltre, quanto disposto dall'art. 1, comma 589, della legge n. 178/2020 che fissa al 31 dicembre 2021 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle FLS che hanno presentato il piano di risanamento. È, altresì, da ricordare, che a seguito della suddetta legge di bilancio, ai sensi dell'art. 1, comma 590²², anche il Teatro Regio di Torino ha formulato l'istanza di adesione alla procedura di risanamento e avrà come termine, per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, l'esercizio 2023. La Fondazione ha presentato una prima richiesta di finanziamento, a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 11, comma 6, d.l. n. 91/2013, nella misura massima consentita e pari a 20 milioni, successivamente aumentata per l'importo complessivo di 25 milioni pari al massimale previsto dal d.l. n. 73 del 25 maggio 2021, art. 65, comma 8.

Con riferimento alle risorse complessive sul Fondo di rotazione²³, pari a 175 milioni di euro e alle risorse per anticipazioni che ammontano a 23,09 milioni, a favore delle Fondazioni che versano in una situazione di carenza di liquidità, tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria e nelle more del perfezionamento del piano di risanamento, ai sensi dell'art. 11, comma 9, della legge n. 112/2013, il prospetto sottostante riporta il totale delle risorse dei fondi assegnato a ciascuna fondazione al 31 dicembre 2020.

²² L'art. 1, comma 590, della legge n. 178/2020 dispone che: "Alla procedura di cui all'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, possono accedere anche le fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano già presentato un piano di risanamento ai sensi del medesimo articolo 11, nonché dell'articolo 1, commi 355 e 356, della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

²³ Il Fondo istituito ai sensi dell'art. 11, comma 6, della legge n. 112/2013 è stato incrementato, prima dall'art. 5, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito in legge 29 luglio 2014, n. 106 (50 milioni), poi dall'art. 1, comma 356, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (10 milioni) e infine dall'art. 1, comma 590, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (40 milioni).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 9

FONDI EROGATI

(in migliaia)

Fondazione	Totale anticipazione erogata (art.11, comma 9)	Totale fondo rotazione erogato (art.11, comma 6)	Totale fondi erogati (art.11, comma 9 e art.11 comma 6)
Comunale Bologna	2.549	14.400	16.949
Carlo Felice Di Genova	3.103	13.047	16.150
San Carlo Di Napoli	4.039	25.300	29.339
Opera Di Roma	5.000	20.000	25.000
Verdi Di Trieste	1.932	11.000	12.932
Maggio Musicale Fiorentino	5.600	27.800	33.400
Massimo Di Palermo	-	8.000	8.000
Petruzzelli Di Bari	-	4.478	4.478
Arena Di Verona	-	10.000	10.000
Totale	22.222	134.025	156.248

Fonte: Ministero della cultura

L'analisi dei dati gestionali delle fondazioni conferma lo sforzo per il raggiungimento del risanamento e il tentativo di avanzare azioni di rilancio. Nel corso del 2021, in attuazione del d.l. n.59 del 28 giugno 2019, convertito, con modificazioni nella legge n. 81 dell'8 agosto 2019, sono state approvate le dotazioni organiche delle Fondazioni Teatro La Fenice di Venezia (d.i. 25 novembre 2021, n. 421), del Teatro alla Scala di Milano (d.i. 6 dicembre 2021, n. 437) e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (d.i. 21 gennaio 2022, n. 27), mentre sono in corso di approvazione le dotazioni organiche della Fondazioni Teatro di San Carlo in Napoli e Petruzzelli e Teatri di Bari.

Il positivo risanamento intrapreso, stando ai risultati di monitoraggio riferiti, non può essere considerato un superamento definitivo dello stato di fragilità che ha caratterizzato il settore. Infatti, ancora si rilevano due fondazioni che, nonostante la ristrutturazione del debito, versano in una condizione finanziaria estremamente precaria, a differenza di altre che sarebbero in grado di estinguere il finanziamento in essere con il MEF, ma preferiscono conservare liquidità per far fronte ai pagamenti. Nonostante il debito totale delle fondazioni sia rappresentato dal debito verso lo Stato (quota di rimborso residua dei finanziamenti statali concessi ex legge n. 112/2013), rimane evidente una pesante esposizione debitoria residua verso altri soggetti e una strutturale e diffusa debolezza patrimoniale.

Pertanto, restano valide le osservazioni formulate in altre occasioni in merito alla necessità di riqualificare i costi, razionalizzare i processi produttivi, realizzare un numero adeguato di produzioni e coproduzioni, nonché attuare il processo di internazionalizzazione, di coprire anche in modo autonomo parte del fabbisogno finanziario generato dalla gestione e di reperire risorse private a sostegno delle attività, adottare strategie di *fund-raising*, in quanto l'assetto finanziario resta fondamentalmente dipendente dagli apporti finanziari dello Stato o di enti pubblici e procedere ad una ripatrimonializzazione da parte degli enti soci.

È necessario sottolineare che, anche per il 2021, il settore dello spettacolo dal vivo è stato interessato da una serie di interventi normativi che hanno previsto misure specifiche per far fronte alla pandemia. L'art. 5, comma 1 e l'art. 6-bis, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 avevano disposto l'incremento della dotazione del Fondo di parte corrente, di cui all'art. 89 del d.l. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, rispettivamente, di 100 milioni di euro per il 2020 e di 90 milioni di euro per il 2021.

L'art. 36, comma 1, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, nonché l'art. 65, comma 1, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, hanno incrementato la dotazione del suddetto Fondo di parte corrente, per l'anno 2021, rispettivamente di 200 milioni e 48 milioni di

CULTURA

euro. Il medesimo art. 65, comma 1, del d.l. n. 73/2021 ha altresì incrementato di 120 milioni il Fondo in conto capitale.

In attuazione di tali disposizioni l'Amministrazione con vari decreti ha destinato quota parte del Fondo emergenze di parte corrente al sostegno dei diversi settori dello spettacolo dal vivo e riferisce di aver effettuato controlli e verifiche su tutte le domande presentate.

Con il d.m. 12 gennaio 2021, n. 27, per l'anno 2021, una quota pari a 20 milioni del suddetto fondo è stata destinata al sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche a fronte della sospensione delle attività di spettacolo in presenza di pubblico, disposta a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Con d.m. del 3 agosto 2021, n. 285 sono stati destinati 5 milioni, per il 2021, quota parte del Fondo di parte corrente, al sostegno delle cooperative di lavoro a mutualità prevalente che operano nella filiera dello spettacolo a supporto delle rappresentazioni artistiche e 1 milione, con d.m. del 3 agosto 2021 n. 284 per supportare le scuole di eccellenza nazionale operanti nell'ambito dell'altissima formazione.

Con d.m. 16 aprile 2021 n. 162 l'amministrazione ha destinato una quota del Fondo pari a euro 27 milioni, per l'anno 2021, al sostegno degli organismi operanti nello spettacolo dal vivo nei settori del teatro, della danza, della musica e del circo che non erano stati destinatari di contributi a valere sul FUS nell'anno 2019²⁴. In attuazione di quanto disposto dal decreto è stato emanato l'Avviso pubblico della Direzione generale Spettacolo n. 661 del 7 maggio 2021, con cui sono state definite le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, nonché le modalità per le verifiche documentali per l'assegnazione dei contributi. Agli esiti dell'Avviso pubblico sono pervenute 2.238 domande, quindi sono state impegnate risorse per euro 22,3 milioni, pari al massimo erogabile e sono stati effettuati pagamenti a favore di 2.128 beneficiari, al netto dei soggetti esclusi all'esito dell'istruttoria, per un importo complessivo pari ad euro 21,2 milioni. Successivamente, rilevata l'opportunità di sostenere lo spettacolo dal vivo nella fase di ripresa delle programmazioni, al fine di promuovere sia l'offerta culturale sia l'occupazione nel settore, con il d.m. 26 novembre 2021 n. 424, il Ministero ha riconosciuto un contributo di sostegno e con decreto direttoriale 16 dicembre 2021 n.1915 ha disposto l'assegnazione, per una somma pari a 4 milioni, allocandola sul cap. 6659, pg 1, nei confronti dei beneficiari che avevano subito una decurtazione sull'assegnazione del FUS 2021, in seguito all'applicazione dell'art. 2, comma 6, del d.m. 16 aprile 2021 n. 162.

Il d.m. 26 marzo 2021 n. 136 ha destinato una quota pari a 10 milioni, per l'anno 2021, del Fondo emergenze di parte corrente al sostegno delle imprese di esercizio di spettacolo viaggiante. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, una quota di tali risorse, pari a euro 7,5 milioni, è stata ripartita tra i soggetti beneficiari in parti uguali e, comunque, in misura non superiore a 7.500,00 euro per ciascun beneficiario. La restante quota, pari a euro 2,5 milioni, è stata ripartita, ai sensi dell'art. 2, comma 2, tra i soggetti beneficiari in misura proporzionale alle spese sostenute nell'anno 2020 per il pagamento della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche o del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. All'esito dell'Avviso pubblico n. 627 del 22 aprile 2021, l'Amministrazione riferisce di aver ricevuto 1.463 istanze; con DDG n. 1300 del 5 ottobre 2021 e con DDG 1413 del 3 novembre 2021 è stata disposta l'ammissione e l'assegnazione del contributo nei confronti di complessivi 1.194 organismi.

²⁴ L'art. 2, comma 6, del d.m. 16 aprile 2016 stabiliva che qualora i beneficiari dei contributi stanziati dai decreti Covid-19 fossero stati ammessi successivamente al contributo a valere sul FUS, lo stesso contributo avrebbe dovuto essere ridotto in misura pari all'ammontare del contributo di sostegno già assegnato. A seguito dell'interrogazione n.05-07116 che invitava il Ministero a verificare le erogazioni dei contributi a valere sul FUS ai soggetti beneficiari anche di contributi da fondi di emergenza Covid-19 ed evidenziava la necessità di sostenere gli operatori dello spettacolo dal vivo nella fase di ripresa evitando le riduzioni sul contributo FUS, con nota n. 10903 del 23 novembre 2021 la Direzione generale Spettacolo dava conto dell'istruttoria delle istanze di contributo FUS 2021 e rappresentava la possibilità di superare la previsione di cui all'art. 2, comma 6, del d.m. 16 aprile 2021, al fine di riconoscere un ulteriore sostegno agli operatori dello spettacolo dal vivo seppure beneficiari di risorse FUS.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Successivamente, per la stessa finalità di sostegno con d.m. 18 ottobre 2021, n. 366 è stato disposto che una quota parte del Fondo, pari a euro 1 milione per l'anno 2021 – da ripartire tra i 276 beneficiari - venisse trasferita sul cap. 6670.

Con d.m. 18 ottobre 2021 n. 363 è stata destinata una quota parte del fondo, pari a euro 20 milioni, per l'anno 2021, per l'ammodernamento tecnologico delle sale teatrali finalizzato all'ampliamento dell'offerta culturale attraverso le modalità dello *streaming*. Potevano accedere al contributo i soggetti che esercitano in modo esclusivo attività di programmazione, con gestione a carattere continuativo di una o più sale teatrali, in possesso dei requisiti richiesti dal medesimo decreto ministeriale. Con l'avviso pubblico n. 1546 del 16 novembre 2021 la scadenza per la presentazione della domanda di accesso al contributo era fissata al 1° dicembre 2021, l'erogazione dei contributi era prevista entro il 31 dicembre 2021, ma l'intera somma risulta per l'intero valore attribuito ancora da pagare.

In riferimento alla misura di sostegno in favore dell'industria musicale, discografica e fonografica²⁵, nel 2021, sono stati liquidati ulteriori 96 beneficiari, per un complessivo importo di 895 mila euro che residuava alla data del 31 dicembre 2020.

Con d.m. 2 novembre 2021 n. 388, è stata destinata una quota, pari a 90 milioni, per l'anno 2021, del fondo al sostegno dei lavoratori dello spettacolo dal vivo, quali attori, cantanti, danzatori, professori d'orchestra, artisti del coro, artisti circensi, altri artisti e maestranze iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, considerate le ricadute negative dovute alla sospensione, all'annullamento o alla cancellazione di spettacoli dal vivo aperti al pubblico e della fase di ripresa della programmazione ancora parziale a seguito della pandemia²⁶.

Con d.m. 26 marzo 2021, n. 137 è stata destinata una quota parte del Fondo, pari a 1 milione, per l'anno 2021, al sostegno delle imprese di produzione circense. Hanno potuto presentare domanda per accedere al contributo le imprese di produzione circense, già costituite e attive almeno a partire dal gennaio 2019, qualora l'attività, in Italia, fosse stata impossibilitata dalle misure restrittive per il contenimento del Covid-19 e i cui spettacoli, già programmati nel periodo compreso tra il 1° novembre 2020 e il 31 marzo 2021, fossero stati sospesi, annullati o cancellati, ovvero l'attività all'estero, per lo stesso periodo, fosse stata impossibilitata o interrotta e il cui ritorno dall'estero fosse stato ritardato o impedito dalle misure restrittive per il contrasto del diffondersi della pandemia. Con decreto ad impegno contemporaneo è stato pagato un complessivo importo di 120.000,00 euro per 3 beneficiari per il primo caso previsto e 20 mila euro per un beneficiario per il secondo caso.

La differenza tra quanto stanziato dal decreto e quanto impegnato nonché liquidato, pari a 620 mila euro è dovuta al fatto che la maggior parte di coloro che avevano presentato domanda di ammissione al contributo non avevano i requisiti richiesti dal bando.

Con d.m. 19 maggio 2021, n. 188 è stata destinata una quota, pari a euro 10 milioni per l'anno 2021, del Fondo emergenze di parte corrente al sostegno dell'organizzazione degli spettacoli dal vivo all'aperto, svolta nel periodo tra il 26 aprile 2021 e il 30 settembre 2021. Con i decreti direttoriali n. 1496 dell'11 novembre 2021, n. 1712 del 29 novembre 2021 e n. 1869 del

²⁵ Con d.m. 5 agosto 2020 n. 380 erano stati assegnati 10 milioni per il 2020, quota parte del Fondo di parte corrente, al sostegno all'industria musicale, discografica e fonografica. In seguito, il d.m. 13 ottobre 2020 n.460 ha modificato il d.m. 380/2020 riducendo le risorse da assegnare a 5.300 milioni per il 2020, avendo preso atto che le risorse indicate in precedenza risultavano eccedenti di 4.7 milioni rispetto ai contributi teorici erogabili al totale dei beneficiari.

²⁶ L'Avviso pubblico della Direzione generale Spettacolo n. 1739 del 1° dicembre 2021 ha disciplinato le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, nonché per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi. La Direzione generale Spettacolo, in data 20 dicembre 2021, ha sottoscritto la Convenzione tra il Ministero della cultura – Direzione generale Spettacolo e l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), per finalizzare le modalità di erogazione di contributi a sostegno dei lavoratori dello spettacolo dal vivo, come previsto dall'art. 1, comma 1, del d.m. del 2 novembre 2021. Con decreto ad impegno contemporaneo n.7527 rep. 1963 del 21 dicembre 2021 è stato predisposto l'impegno di spesa e il contestuale pagamento sul cap. 6680 pg.3 per complessivi 90 milioni di euro a favore dell'INPS. Successivamente alla fase istruttoria delle 11.523 istanze pervenute con DDG n. 153 del 29/4/2022 è stata disposta l'ammissione e l'assegnazione dei contributi di cui al d.m. n. 388/2021 per l'importo massimo di 4 mila euro a ciascun beneficiario.

CULTURA

13 dicembre 2021 sono stati assegnati i contributi ed è stato disposto il decreto di impegno per la somma di 10 milioni nonché liquidato un complessivo importo di euro 8,1 milioni.

Con d.m. 26 maggio 2021 n. 200 è stata destinata una quota, pari a euro 2,5 milioni per l'anno 2021, del Fondo emergenze di parte corrente, al sostegno dei negozi di dischi. Hanno potuto accedere al contributo gli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di dischi in esercizi specializzati con codice ATECO 47.63, in possesso dei requisiti previsti. In data 8 ottobre 2021 è stato pubblicato il primo decreto direttoriale di assegnazione dei contributi. Nel corso del 2021 sono stati effettuati impegni per un importo pari a euro 2,4 milioni e liquidati 31 beneficiari per un complessivo importo di 2,3 milioni.

Con d.m. del 14 ottobre 2021, n. 354, è stata destinata una quota parte del fondo, pari a euro 5 milioni, per l'anno 2021, al sostegno degli organismi che operano nel settore della trasmissione e valorizzazione delle tradizioni popolari²⁷, allocata sul cap. 6684. La Direzione generale spettacolo riferisce che, pur dando avvio immediato all'attività istruttoria dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande, non ha potuto concludere la stessa e di conseguenza non ha potuto calcolare i contributi spettanti ai beneficiari né procedere alla successiva erogazione degli stessi.

Vale ricordare che l'art. 183, comma 2, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero, il Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali, che per l'anno 2021, con l'articolo 6-bis, comma 3, del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, è stato incrementato di ulteriori 51 milioni di euro. Ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 6-bis, 1 milione della dotazione 2021 è destinato al ristoro delle perdite subite dagli organizzatori di eventi sportivi internazionali in programma nel territorio italiano, per l'annullamento delle presenze di pubblico stabilito con il dPCM 24 ottobre 2020.

Successivamente, con l'art. 36, comma 3, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e l'art. 65, comma 2, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, la dotazione del suddetto Fondo è stata ulteriormente incrementata, per l'anno 2021. Ai fini dell'assegnazione delle risorse, l'amministrazione è intervenuta con il d.m. 3 marzo 2021 n. 107, successivamente modificato dal d.m. 16 marzo 2021 n. 125, destinando una quota, pari a 25 milioni per l'anno 2021, a parziale ristoro delle perdite derivate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e a sostegno del settore dei concerti di musica leggera e della musica dal vivo.

Le risorse sono state ripartite: una quota pari a 15 milioni, per l'anno 2021, è stata destinata agli operatori nel settore dei concerti e della musica dal vivo; una quota pari a 10 milioni, per l'anno 2021, è stata destinata agli organizzatori di concerti di musica leggera²⁸. Successivamente,

²⁷ Hanno potuto presentare la domanda di accesso al contributo, entro il 2 dicembre, le associazioni senza scopo di lucro e le fondazioni con sede legale in Italia ed operanti da almeno cinque anni nel settore della trasmissione e valorizzazione delle tradizioni popolari, ivi inclusi cori, bande, carnevali storici, gruppi di rievocazione storica. Le risorse, nei limiti di spesa autorizzata, dovevano essere ripartite tra i soggetti beneficiari, nel limite massimo di 10 mila euro per ciascun contributo, in proporzione all'ammontare dei costi effettivamente sostenuti nel periodo compreso tra 23 febbraio 2020 e il 30 settembre 2021 per le seguenti finalità: costi sostenuti per l'implementazione delle misure sanitarie dovute all'epidemia da Covid-19; costi sostenuti a seguito della cancellazione di eventi determinata dall'emergenza sanitaria; costi sostenuti per la diffusione on line degli eventi proposti; costi sostenuti per la digitalizzazione di materiale di archivio su supporti digitali ai fini della relativa divulgazione; costi sostenuti per attività di documentazione, salvaguardia, promozione e valorizzazione delle tradizioni popolari; costi sostenuti per attività di prova e formazione; costi sostenuti per l'acquisto di materiali utili al rinnovamento delle dotazioni in possesso degli organismi, quali, a titolo esemplificativo, costumi, bandiere, strumenti musicali. In data 16 novembre 2021 è stato pubblicato l'avviso pubblico n. 1543 contenente le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, nonché per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi.

²⁸ L'art. 3 del d.m., concernente il riparto e l'assegnazione delle risorse per il sostegno degli operatori nel settore dei concerti e della musica dal vivo, prevedeva che i beneficiari fossero individuati nelle società di persone o di capitali, ditte individuali, associazioni culturali senza scopo di lucro, riconosciute e non riconosciute, enti del terzo settore, liberi professionisti con partita IVA operanti nei seguenti ambiti: organizzazione di concerti, ovvero promozione di concerti o booking; intermediazione di concerti ovvero management e consulenza di artisti; proprietà e gestione di spazi adibiti

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

l'Amministrazione ha previsto un'ulteriore misura di sostegno degli operatori del settore dell'organizzazione di concerti di musica leggera, in considerazione delle perdite subite a causa della interruzione dell'attività in conseguenza dell'emergenza, al fine di favorirne la ripresa, emanando il d.m. 27 ottobre 2021 n. 381²⁹.

3.1.2. Programma (10) “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria”

Nel programma sono comprese le attività riferite all'acquisizione e digitalizzazione, alla conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio librario, che si concretizzano nella promozione del libro e nel sostegno di prodotti culturali a elevato contenuto culturale. Per il 2021 sono state allocate 163,4 milioni che incidono del 4 per cento sul totale dello stanziamento definitivo del Ministero.

La legge 13 febbraio 2020, n. 15, “*Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*” ha previsto all'art. 2 il “Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura” e istituito il relativo Fondo per l'attuazione del Piano. La predisposizione della proposta del Piano d'azione, il coordinamento e l'attuazione delle attività, nonché il monitoraggio delle attività pianificate e la valutazione dei risultati conseguiti sono affidati al Centro per il libro e la lettura. Il Fondo per l'attuazione del Piano è dotato di 4,3 milioni annui allocati sul cap. 2094, l'importo di ciascuna annualità viene erogato in unica soluzione al Centro per il libro e la lettura, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'istruzione e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Ministero riferisce, che nel corso dell'anno 2021, il Centro per il libro e la lettura, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 gennaio 2021 n. 21, ha destinato, a valere sull'esercizio finanziario 2020, un importo pari al 5 per cento del Fondo, per la realizzazione di piattaforme informatiche strumentali all'acquisizione, alla valutazione, alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione delle azioni finanziate. Altresì ha proceduto alla pubblicazione dei bandi di finanziamento relativi alla dotazione finanziaria afferente all'anno 2020, come esposto nella tabella sottostante che indica lo stato di avanzamento di ciascun bando.

ai concerti e alla musica dal vivo. Con Avviso pubblico della Direzione generale Spettacolo n. 613 del 19 aprile 2021, modificato dal DDG n. 625 del 22 aprile 2021, sono state stabilite le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi. Agli esiti di tale Avviso pubblico sono pervenute n. 1.295 istanze. L'art. 4 del d.m. concerneva invece, il riparto e l'assegnazione delle risorse per il sostegno degli organizzatori di concerti di musica leggera che, nell'anno 2020, avessero dovuto cancellare, annullare o rinviare, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, almeno uno spettacolo programmato in Italia, per un pubblico di almeno 1.000 persone se all'aperto e di 200 persone se al chiuso. Le risorse dovevano essere attribuite ai soggetti ammessi al contributo: per 9 milioni, in proporzione al minor fatturato nel periodo dal 1° agosto 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto al periodo dal 1° agosto 2019 al 31 dicembre 2019; per 1 milione - nel caso di concerto o concerti cancellati definitivamente a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per i quali non fosse stato possibile la riprogrammazione ed è stata avviata o conclusa la procedura di rimborso ai sensi dell'articolo 88 del decreto-legge n. 18 del 2020 - in proporzione ai costi aggiuntivi effettivamente sostenuti successivamente all'8 settembre 2020 in relazione alle operazioni di rimborso. Con Avviso pubblico della Direzione generale Spettacolo del 19 aprile 2021, n. 598, sono state definite le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi. Agli esiti di tale Avviso pubblico sono pervenute 93 istanze. Le risorse relative all'art. 3 sono state allocate sul cap. 6677, mentre quelle relative all'art. 4 sono state appostate sul cap. 6673.

²⁹ Con Avviso pubblico della Direzione generale Spettacolo n. 1842 del 10 dicembre 2021 sono state disciplinate le modalità e le scadenze per la presentazione delle domande di contributo, nonché per le verifiche documentali e per l'assegnazione dei contributi. Stante la scadenza del termine previsto dal bando, l'Amministrazione non ha potuto procedere all'istruttoria delle 324 domande, tuttavia, ha provveduto ad impegnare l'intera somma pari ad euro 10 milioni stanziata dal bando.

CULTURA

DOTAZIONI FINANZIARIE

Linea d'azione	Dotazione (in migliaia)	Bando pubblicato	Stato di attuazione al 31 dicembre 2021
Progetti diretti a favorire la lettura, per la prima infanzia nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche pubbliche e negli ambulatori e ospedali pediatrici, nelle ludoteche, nei consultori, nelle strutture socioassistenziali per bambini e per anziani, negli ospedali con particolare attenzione ai lungodegenti, negli istituti penitenziari.	500,00	Bando "Leggimi 0-6" pubblicazione 27 maggio 2021 - scadenza 12 luglio 2021- previsto finanziamento di 12 progetti per un totale di 500.000 euro.	Sono in corso le procedure di valutazione delle proposte pervenute.
Progetti di traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all'estero degli autori italiani, anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all'estero, la rete degli Istituti italiani di cultura all'estero e delle loro biblioteche.	700,00	Bando "Traduzioni" pubblicazione 1° luglio 2021 - scadenza 29/10/2021 - budget totale 650.000 euro. Affidamento alla società EDISER s.r.l. del servizio di assistenza tecnica e analisi istruttoria.	Sono in corso le procedure di valutazione delle proposte pervenute.
Contributi al finanziamento di programmi, applicazioni e piattaforme finalizzati a promuovere l'accesso alla produzione editoriale delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali.	500,00	Bando "Letture per tutti" pubblicazione 18 marzo 2021- scadenza 3 maggio 2021 - finanziati 10 progetti per un totale di 500.000 euro.	Progetti finanziati avviati.
Progetti di lettura dei classici della letteratura mondiale presso i teatri, anche in collaborazione con fondazioni, associazioni, biblioteche e librerie, all'interno di festival e di programmazioni artistiche e culturali.	1.000,00	Bando "Ad alta voce" pubblicazione 28 luglio 2021- scadenza 15 settembre 2021, prorogata al 30 settembre 2021 - previsto il finanziamento di 14 progetti (4 nazionali, 10 locali) per un totale di 794.000 euro.	Sono in corso le procedure di valutazione delle proposte pervenute.
Progetti di formazione dei docenti delle istituzioni scolastiche statali, per la diffusione della lettura presso scuole, biblioteche scolastiche e altre biblioteche, istituzioni pubbliche o private, anche in dimensione interculturale e plurilingue, con priorità per gli interventi che interessano territori con più alto grado di povertà educativa e culturale.	850,00	Bando "Educare alla lettura" pubblicazione 10 giugno 2021 - scadenza 24 luglio 2021- previsto finanziamento di 25 progetti per un totale di 850.000 euro.	Sono in corso le procedure di valutazione delle proposte pervenute
Istituzione di circuiti culturali integrati a livello territoriale per la promozione della lettura, con la partecipazione di istituzioni scolastiche, di biblioteche di pubblica lettura e di istituzioni o associazioni culturali.	800,00	Bando "Città che legge". Pubblicazione 1° febbraio 2021, scadenza 18 marzo 2021 - finanziati 27 progetti per un totale di 799.654 euro.	Progetti finanziati in fase di attivazione.

Fonte: Ministero della cultura

L'Amministrazione riferisce, inoltre, che i bandi relativi all'esercizio finanziario 2021, non sono stati pubblicati perché in attesa dell'approvazione del Piano Nazionale d'Azione per la promozione della lettura 2021-2023³⁰.

La richiamata legge ha previsto inoltre, all'art. 6, che per contrastare la povertà educativa fosse istituita la Carta della cultura e nello stato di previsione del MIC fosse istituito il Fondo "Carta della cultura"³¹, con una dotazione di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020,

³⁰ L'atto del Governo n. 339, presentato il 6 dicembre 2021, reca lo schema di decreto ministeriale recante l'adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2021-2023 che viene per la prima volta adottato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 13 febbraio 2020, n. 15. Lo schema di decreto è corredato della relazione illustrativa e dell'intesa in sede di Conferenza unificata del 2 dicembre 2021. Si ricorda che l'art. 2 prevede che il Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, adotti, ogni tre anni, con proprio decreto, il suddetto Piano nazionale, da attuare nei limiti della dotazione del Fondo previsto. La disposizione prevede, inoltre, che il primo Piano d'azione sia adottato entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (avvenuta il 25 marzo 2020). Il relativo schema di decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le quali si pronunciano entro 30 giorni dalla data dell'assegnazione. Decorso tale termine, il decreto può essere adottato anche in mancanza del parere.

³¹ La legge n. 15/2020 ha previsto l'emanazione di un decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore, per la definizione dei requisiti per l'assegnazione della "Carta della cultura" e le modalità di rilascio e di utilizzo della stessa, nei limiti della dotazione

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

da integrare con gli importi che la legge prevede (lasciti testamentari, donazioni, erogazioni di imprese). L'art. 36, comma 4-*quater*, del d.l. 22 marzo 2021 n. 41, (legge n. 69/2021) ha incrementato di 1 milione, per l'anno 2021, la dotazione del fondo. L'amministrazione riferisce di aver riscontrato talune criticità per l'attuazione della misura e di aver disposto il riuso delle applicazioni software "18app", affidando al Centro la definizione, attraverso apposita convenzione con SOGEI S.p.A., le azioni necessarie ad ampliare e adattare le relative applicazioni per permettere ai beneficiari e agli operatori commerciali l'utilizzo della Carta.

Va evidenziato che l'art. 1, comma 319, della legge n. 205/2017, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2018 per gli esercenti di attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri in esercizi specializzati con codice Ateco principale 47.61 o 47.79.1 è previsto il riconoscimento del credito di imposta per le librerie, nel limite di spesa di 4 milioni per l'anno 2018 e di 5 milioni annui a decorrere dall'anno 2019. Successivamente con l'art.10, della legge n. 15/2020, al fine di potenziare le attività commerciali che operano nel settore della vendita al dettaglio di libri, l'autorizzazione di spesa di cui all'art.1, comma 319, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementata di 3,2 milioni annui a decorrere dall'anno 2020. Considerato il negativo impatto economico determinato dal Covid-19 nel settore delle librerie, la nota del Direttore generale Biblioteche e diritto d'autore, n. 9571 del 23 giugno 2021, ha evidenziato l'opportunità di incrementare per l'anno 2021 la dotazione finanziaria destinata al riconoscimento del credito di imposta per le librerie. Di seguito la tavola sottostante riporta gli esiti della misura per il biennio 2020/2021.

TAVOLA 11

(in migliaia)

<i>Tax credit librerie</i>	anno 2020	anno 2021
<i>Riferimenti normativi stanziamenti</i>	<i>Importi</i>	<i>Importi</i>
Art.1, comma 319, legge n. 205 /2017	5.000,00	5.000,00
Art.10, legge n. 15/2020	3.250,00	3.250,00
Art.1 d.m. Mibact n. 268 del 4/06/2020 e art. 1 d.m. MIC n. 226 del 28/06/2021 (art.183, comma 2, d.l. n. 34/2020)	10.000,00	10.000,00
Totale	18.250,00	18.250,00
numero domande presentate	1.124	1.266
numero domande accolte (al netto delle domande non accolte per superamento totale dei limiti "de minimis" - Regolamento (UE) n. 1407/2013)	1.121	1.249
Credito di imposta richiesto	10.338,10	10.673,70
taglio sul credito d'imposta richiesto per superamento limite concedibile "de minimis" (superamento parziale del limite "de minimis")	342,16	84,8
Credito di imposta assegnato	9.995,93	10.588,90
Credito recuperato	11,43	17

Fonte: Ministero della cultura

Quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali pari a 12 milioni, per l'anno 2020, è stata finalizzata al sostegno dell'editoria specializzata in arte e turismo. Le risorse finanziarie, pur risalenti all'esercizio finanziario 2020, sono state messe a disposizione, con DRGS 240203 del 30 dicembre 2020, allocate sul cap. 3619 ed effettivamente utilizzate nel corso del 2021; le stesse sono state ripartite tra i soggetti beneficiari appartenenti alla categoria di cui

dell'apposito Fondo. La Carta ha un valore unitario di 100 euro e può essere utilizzata per l'acquisto di libri, anche digitali, muniti di codice ISBN. Per l'attuazione della misura in oggetto il Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha adottato il decreto 10 febbraio 2021 n. 73 "Disposizioni attuative per la Carta della cultura prevista dall'art. 6 della legge 13 febbraio 2020, n. 15", che all'art. 4, comma 1, ha previsto che l'amministrazione responsabile per l'attuazione dell'intervento fosse il Ministero della cultura per il tramite del Centro per il libro e la lettura e ha assegnato al Centro le risorse di cui al cap. 2096, pg 1, per assolvere i compiti relativi all'assegnazione, al rilascio e all'utilizzo della Carta della cultura.

CULTURA

all'art. 2, del d.m. n. 533 del 24 novembre 2020, editori di pubblicazioni di arte e turismo ed editori di riviste dedicate prevalentemente al mondo dell'arte, in proporzione ai minori ricavi nel periodo dal 1° marzo 2020 al 30 novembre 2020 rispetto al periodo dal 1° marzo 2019 al 30 novembre 2019. Con il decreto direttoriale n. 237 del 15 aprile 2021 sono stati individuati i beneficiari della misura di sostegno: 64 editori di arte e turismo, ai quali è stato ripartito l'ammontare di 10 milioni di euro e 20 editori di testate giornalistiche nel campo dell'arte, ai quali è stato ripartito l'ammontare di 2 milioni di euro. Gli importi dei contributi sono stati completamente liquidati nel 2021.

Il d.m. 24 maggio 2021 n. 191, "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali" ha assegnato per l'anno 2021, 30 milioni al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria tramite l'acquisto di libri. Le risorse sono state allocate sul cap. 7771, pg2 e assegnate alle biblioteche aperte al pubblico delle amministrazioni centrali dello Stato, degli enti territoriali, anche consorziati, di istituzioni private non a fini di lucro destinatarie di contributi ai sensi della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Le risorse sono state assegnate per l'acquisto di libri fino a un massimo di 1.500,00 euro per le biblioteche con un patrimonio librario fino a 5.000 volumi e di 3.500,00 euro per le biblioteche con un patrimonio librario tra i 5.000 e i 20.000 volumi³². Dall'analisi dei dati forniti dal Ministero il numero di istituti beneficiari appare non proporzionale a dimensioni e popolazione delle regioni, alcune regioni meridionali sono sottorappresentate, come la Calabria con 113 beneficiari e la Campania 177 beneficiari, di contro, come nel 2020, un maggior numero di beneficiari risultano in Lombardia, Veneto e Piemonte.

3.1.3. Programma (13) "Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale"

Il Programma, gestito dalla Direzione generale Musei, fruisce di uno stanziamento definitivo pari a 606,7 milioni, di cui 195,4 milioni per incrementi da interventi normativi Covid-19, adottati nel 2021.

Nell'ambito dell'attività della Direzione generale Musei, sin dai primi mesi del 2021, particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento del sistema rappresentato dai 5.000 musei del Paese, rivalutando tutto il patrimonio interno lontano dalle grandi città d'arte e dalle aree più sviluppate per favorire il raggiungimento dei "Livelli uniformi di qualità per la valorizzazione" (LUQV) necessari per l'accreditamento al Sistema Museale Nazionale (SMN).

Con nota n. 3219 del 16 febbraio 2021 è stato avviato l'iter di adesione al SMN dei musei afferenti alle Direzioni Regionali Musei (DRM), a tale scopo, in collaborazione con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e AGID, ai direttori dei musei delle DRM sono state illustrate le funzionalità della piattaforma SMN e le attività necessarie per la compilazione del questionario ai fini dell'adesione al SMN.

³² Le istanze delle biblioteche sono state presentate, come da decreto direttoriale n. 414 del 18 giugno 2021, esclusivamente in formato digitale tramite l'apposito applicativo telematico nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 23 luglio 2021. Come già nell'edizione 2020, le domande dovevano essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'ente proprietario della biblioteca partecipante alla procedura. Rispetto all'edizione del 2020, le principali novità sono state l'indicazione obbligatoria del codice ISIL della biblioteca, rilasciato dall'Anagrafe delle biblioteche italiane gestita dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, e l'indicazione obbligatoria, per tutti i soggetti che ne fossero muniti, delle coordinate del conto unico di Tesoreria. Le biblioteche beneficiarie sono state 5.122 e sono state invitate ad avviare le procedure di acquisto nella misura indicata nell'elenco pubblicato il 1° settembre, senza attendere il successivo e imminente accreditamento delle risorse finanziarie. Il ministero dà conto che dal 1° ottobre 2021 è stata resa disponibile la funzione di caricamento delle fatture delle librerie, almeno tre per ciascuna biblioteca beneficiaria del contributo, per consentire la rendicontazione entro il 30 novembre 2021. Nonostante i ripetuti inviti a dare tempestiva attuazione alle procedure di acquisto, molte amministrazioni hanno ritenuto di dover attendere l'effettivo arrivo dei fondi. Valutate quindi le criticità rappresentate soprattutto dalle biblioteche comunali riguardo alla tempistica degli acquisti e le corrispondenti difficoltà incontrate anche dalle librerie nel dare esecuzione alle forniture richieste non sempre tempestivamente, il termine per la rendicontazione della spesa è stato posticipato al 31 dicembre 2021.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

È stato richiesto, a ciascuna DRM, l'invio di una comunicazione formale circa l'indicazione delle tempistiche necessarie per il raggiungimento degli standard mancanti richiesti per l'adesione al SMN e sono stati organizzati incontri tra il supporto all'accreditamento e le singole DRM, ai quali hanno partecipato anche i direttori regionali, affrontando con particolare attenzione le questioni relative al mancato raggiungimento degli standard qualitativi e all'adeguamento agli obblighi di legge sulla sicurezza e sull'accessibilità nonché sulla conservazione delle collezioni.

Sul totale degli istituti assoggettabili ai LUQV, 266 musei, hanno compilato il questionario in piattaforma 198 istituti. Per gli altri musei, l'attività di supporto alla compilazione è proseguita successivamente. Sulla base della documentazione trasmessa dalle DRM e dei questionari compilati in piattaforma, è stata avviata l'attività istruttoria volta alla verifica della congruenza tra le risposte del questionario e la documentazione trasmessa. Nell'ultimo quadrimestre del 2021 risultavano 251 musei aderenti al SMN, ai quali sono stati richiesti aggiornamenti rispettivamente ai Piani di abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA) e alla documentazione sulla sicurezza. Il Ministero riferisce, che a conclusione dell'attività istruttoria è stato assegnato uno stanziamento di 5 mila euro a ciascuna delle 17 Direzioni regionali Musei e alla Direzione Musei statali della città di Roma per la programmazione e attuazione dei PEBA, l'importo è ritenuto funzionale alla pianificazione, progettazione e realizzazione delle migliori condizioni di accessibilità per le diverse tipologie di fruitori dei luoghi della cultura statali, al fine di ottenere un progressivo e costante incremento dei livelli di accesso e fruizione alla cultura, non solo fisico ma anche senso-percettivo, culturale e conoscitivo.

La Direzione generale Musei riferisce, inoltre, che il d.m. 28 gennaio 2021 n. 62 ha previsto il riparto dell'incremento, nella misura di 1 milione di euro per l'anno 2021, del fondo per il funzionamento dei piccoli musei³³ di cui all'art. 1, comma 359, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, altresì ha riaperto la procedura indetta con l'Avviso pubblico del 23 dicembre 2020, n. 992, per la presentazione delle domande di assegnazione delle risorse da destinare alla digitalizzazione del patrimonio, nonché alla progettazione di *podcast* e di percorsi espositivi funzionali alla fruizione delle opere e alla predisposizione di programmi di didattica *e-learning*.

Nel corso dell'anno 2021, la Direzione generale Musei ha ricevuto risorse pari a 125 milioni allocati sul cap. 5676 pg 1, denominato "Somme da assegnare ai musei e ai luoghi della cultura statali per il ristoro delle mancate entrate da bigliettazione conseguenti l'adozione delle misure di contenimento Covid-19".

Nello specifico, 25,1 milioni sono stati attribuiti a titolo di mancati introiti da bigliettazione come mostra la tavola che segue.

TAVOLA 12

SOMME ASSEGNATE PER MANCATA BIGLIETTAZIONE

<i>(milioni)</i>	
Beneficiari	Importo
Istituti dotati di autonomia	22,1
Direzioni regionali Musei	3
Totale	25,1

Fonte: Ministero della cultura

La restante quota è stata ripartita per le seguenti finalità: 22,5 milioni a titolo di versamento in c/entrata per indennità di amministrazione; 52,8 milioni a titolo di stanziamento 2020 per i Musei dotati di autonomia; 24,3 milioni per spese di funzionamento delle Direzioni regionali Musei. Complessivamente, nel corso del 2021, risultano impegnati 124,7 milioni, di cui 115,5 milioni sono stati pagati, residuano 9,2 milioni e risultano economie pari a 276 mila euro.

³³ Per piccolo museo va intesa una struttura permanente, senza scopo di lucro, aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, cataloga, tutela, promuove, comunica, espone e rende fruibile il patrimonio materiale e immateriale, facendo ricerca e divulgazione culturale e offrendo esperienze di educazione e intrattenimento, avente entrate non superiori a 20.000 euro. Le risorse sono ripartite tra i soggetti in parti uguali e comunque in misura non superiore a 10.000 euro per ciascun beneficiario.

CULTURA

3.1.4. Programma (14) “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale”

Il Programma ha acquisito, nel 2021, le risorse per l’attuazione degli interventi del piano strategico “Grandi progetti beni culturali” che in precedenza erano allocate nel programma “Tutela del patrimonio culturale”, riportando uno stanziamento definito pari a 390,3 milioni, pari al 9,7 per cento dell’ammontare del Ministero.

Sul capitolo 7305, di parte capitale, così come sul capitolo 1442 per la parte corrente, sono state iscritte le somme destinate a sostenere gli interventi previsti dall’art. 4, comma 1, della legge 20 febbraio 2006, n. 77 “*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO*”, il campo di applicazione è stato esteso anche agli elementi del patrimonio culturale immateriale. Nel 2021 la competenza complessiva assegnata sul cap.7305 è stata pari a 2,3 milioni, ripartita per 2,2 milioni per “*Interventi per i servizi di assistenza ai siti italiani posti sotto la tutela dell’UNESCO*” e 100 mila euro a favore degli Elementi del patrimonio immateriale, per “*Interventi per i servizi di assistenza agli Elementi posti sotto la tutela dell’UNESCO*”. L’Amministrazione rileva che la stabilizzazione dell’ammontare delle risorse, commisurato al numero dei siti e degli elementi cui sono destinate, rappresenta un’esigenza particolarmente rilevante per l’efficienza ed efficacia della gestione degli interventi, in quanto l’instabilità e l’imprevedibilità dello stanziamento nel medio periodo non si concilia con la necessità di programmazione delle risorse. I criteri e le modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dalla legge n. 77/2006 e ss.mm.ii. per i siti e gli elementi del patrimonio culturale materiale e immateriale iscritti nelle Liste UNESCO sono stati definiti, per i siti, con circolare del Segretario Generale n. 46/2021³⁴ e con circolare del Segretario Generale n. 47 per gli Elementi. Il d.m. 4 dicembre 2020, n. 567 ha destinato un ammontare pari a euro 2,165 milioni, a valere sul cap. n. 7305, es. fin. 2020, e ha ripartito l’ammontare di 1,8 milioni per i Siti, altresì 387 mila euro per gli Elementi. Successivamente, agli inizi del 2021, l’amministrazione ha emanato un primo avviso per la presentazione delle proposte di richieste di contributo (prot. 1355/2021), in esito a tale avviso si riscontravano risorse non assegnate; pertanto, al fine di erogare l’intera somma disponibile l’amministrazione ha emanato un secondo avviso n. 7986/2021 in cui sono state stabilite modalità e termini di presentazione di ulteriori richieste di contributi, che sono risultate in numero di 21 domande di ristoro a favore dei Siti per 641 mila euro e n. 4 domande di ristoro a favore degli Elementi per 137 mila euro. A fronte del decreto del Segretario Generale 20 luglio 2021, n. 556, sono stati erogati ristori a favore di 31 Siti per 1,1 milioni e di 4 Elementi per un ammontare 169 mila euro, successivamente con decreto del Segretario Generale 21 settembre 2021, n. 747, sono stati erogati ristori a favore di 21 Siti per un ammontare di 641 mila euro e di 4 Elementi per un ammontare di 137 mila euro. Il Ministero riferisce, relativamente al 2021, che le tempistiche per l’emanazione dei decreti di assegnazione dei contributi hanno risentito del protrarsi della pandemia. Con d.m. n. 453 del 17 dicembre 2021 sono stati individuati gli interventi finanziati, i beneficiari e l’ammontare dei contributi pari a 113 mila euro a valere sul cap.1442, somma non ancora pagata.

³⁴ L’art. 8 esplicita le modalità di erogazione del finanziamento che assegnato a ciascun intervento verrà erogato dal MIC al soggetto beneficiario, secondo le seguenti modalità: a) primo acconto, pari al 30 per cento dell’importo finanziato, a seguito della validazione da parte del Servizio del Piano Operativo validato dal Servizio; b) secondo acconto, pari al 50 per cento dell’importo finanziato, a seguito della validazione da parte del Servizio della rendicontazione delle attività realizzate con il primo acconto, c) saldo, a completamento del progetto, a fronte della presentazione, da parte del soggetto referente, della rendicontazione dello stato finale, comprensiva dell’intera quota di cofinanziamento. Stante la durata massima di ciascun progetto, pari a 18 mesi, la rendicontazione finale dovrà pervenire al massimo dopo 60 giorni dalla data di conclusione del progetto. Per ciascuno stato di avanzamento previsto nel Piano operativo, il soggetto referente dovrà trasmettere il Modello di Rendicontazione debitamente compilato in ogni sua parte, datato, e firmato, comprensivo degli allegati tecnici ed amministrativi richiesti ai fini delle verifiche di ammissibilità e congruità. Gli stati di avanzamento delle attività dovranno rispettare la tempistica prevista nel cronoprogramma ed eventuali scostamenti dovranno essere preventivamente comunicati e adeguatamente motivati, per la successiva approvazione, non sono ammesse proroghe, se non in casi adeguatamente motivati e previa autorizzazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020, art. 1, comma 582) ha previsto l'istituzione, con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale dell'UNESCO³⁵. A tal fine, è stata autorizzata la spesa di 500 mila euro annui, a decorrere dal 2021. Il Ministero dà conto che in ottemperanza a quanto disposto dalla norma, l'Osservatorio è stato istituito con decreto n. 314 dell'8 luglio 2021 e nelle more della definizione della composizione, avvenuta con d.m. del 2 dicembre 2021, n. 429, l'Ufficio UNESCO del Segretariato generale ha predisposto due accordi di collaborazione, finalizzati a sostenere le attività dell'organismo sul piano dell'analisi, della progettazione e dell'integrazione degli strumenti operativi già esistenti. L'Accordo siglato l'11 ottobre 2021 con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, in attuazione di una Convenzione quadro del 12 novembre 2019, ha avuto per oggetto lo studio di un progetto di dettaglio incentrato sulla predisposizione di *best practices* per garantire l'operatività dell'attività dell'Osservatorio. L'Accordo approvato dal Segretario generale con decreto n. 979 del 22 novembre 2021 ha previsto un rimborso di 219 mila euro a favore della suddetta Fondazione.

L'Accordo di collaborazione con l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI), stipulato dall'Ufficio UNESCO del Segretariato Generale il 22 novembre 2021, ha avuto l'obiettivo di predisporre documentazione e materiali utili a supportare l'Osservatorio nazionale per il patrimonio culturale immateriale nello svolgimento dei suoi compiti. L'Accordo ha previsto che le attività fossero coordinate da un Comitato tecnico scientifico costituito da 7 membri, individuati nell'ambito delle risorse umane del Ministero della cultura e nominati dal Segretario Generale, con il compito di predisporre un documento operativo recante il dettaglio delle attività da svolgere nell'ambito dell'Accordo e il relativo cronoprogramma. L'Accordo prevede il trasferimento all'ICPI di 225 mila euro per l'espletamento delle attività concordate che è stato approvato con decreto del Segretario generale n. 1012 del 25 novembre 2021 e il trasferimento dei fondi a favore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale che è stato effettuato con decreto n. 1019 del 26 novembre 2021.

Un'ulteriore somma pari a 56 mila euro è stata destinata all'implementazione della piattaforma informatizzata per le procedure previste dalla legge n. 77/2006 ed in particolare per lo sviluppo ed integrazione dei moduli per la presentazione delle domande e per la rendicontazione dei progetti finanziati da parte degli Elementi.

Nel corso del 2021, il Ministero riferisce di aver continuato ad attuare la gestione del "Fondo per la cultura" istituito dall'art. 184, comma 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con una dotazione di 50 milioni di euro, per l'anno 2020, per finanziare investimenti e interventi relativamente al patrimonio culturale materiale e immateriale. Pertanto, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 novembre 2020, n. 546, recante *Modalità e condizioni di funzionamento del "Fondo per la cultura", di cui all'articolo 184 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*, sono stati destinati 30 milioni di euro alla promozione di investimenti e al supporto di altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione dei beni³⁶, nonché 20 milioni di euro destinati al finanziamento di un fondo di

³⁵ L'Osservatorio ha il compito di favorire *"la più ampia comprensione dell'importanza del patrimonio culturale immateriale in quanto fattore principale della diversità culturale e garanzia dello sviluppo e della valorizzazione del dialogo interculturale"*; favorire *"la visione integrata e la comprensione della interdipendenza tra il patrimonio culturale immateriale, il patrimonio culturale materiale e i beni naturali, anche in relazione con le politiche culturali espresse nei documenti del Consiglio d'Europa e della UE"*, nonché promuovere *"il dialogo tra le Comunità e la diffusione delle conoscenze, buone pratiche ed esperienze fra gli Elementi iscritti nella lista, i responsabili della loro salvaguardia e i professionisti del settore"*. Inoltre, l'Osservatorio ha il compito di raccogliere, elaborare e diffondere dati, studi e analisi relativi al patrimonio culturale immateriale nazionale riconosciuto dall'Unesco.

³⁶ In data 20 maggio 2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione delle proposte progettuali da finanziare con le risorse di cui all'art. 1 di cui all'art. 1, comma 2, lettera a), del d.m. 30 novembre 2020. Con decreto del Segretario Generale del 10 settembre 2021 n. 720 è stata costituita la Commissione per la selezione degli interventi e la relativa Segreteria tecnica, la quale all'esito della valutazione, determinato l'elenco delle domande ammissibili al

CULTURA

garanzia per la concessione di contributi in conto interessi e di mutui per interventi di salvaguardia e valorizzazione³⁷. In data 30 aprile 2021 il Ministero della cultura e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto la Convenzione 3/2021 avente ad oggetto il servizio di supporto al MIC per le attività di assistenza tecnica all'istruttoria svolta dalla Commissione tecnica. Per lo svolgimento delle attività disciplinate dalla citata Convenzione è riconosciuto a Cassa Depositi e Prestiti un rimborso per le spese sostenute, a valere sulla dotazione del Fondo per la cultura, di importo complessivo pari a 300 mila euro, pari all'1 per cento delle risorse di cui all'art. 1, comma 2, lettera a), pertanto le risorse finanziarie disponibili sono risultate pari a 29,7 milioni di euro.

Quanto alla ripartizione delle risorse sull'intero territorio nazionale, sono state assegnati al Nord 13,7 milioni, al Centro 6,5 milioni, infine al Mezzogiorno 9,4 milioni. All'esito delle valutazioni della Commissione le domande integralmente finanziabili sono risultate complessivamente 54 così suddivise per aree geografiche: 28 per l'Area Nord, 10 per l'Area Centro, 16 per l'area Mezzogiorno. Con decreto del Segretario generale del 12 gennaio 2022 n. 2 è stato pubblicato l'elenco finale delle domande ammissibili a finanziamento, con il relativo ammontare e con l'indicazione del relativo Codice Unico di Progetto (CUP).

Infine, relativamente al Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" che ha preso operativamente avvio con il d.m. del 6 maggio 2015 mediante il quale sono state programmate le risorse relative all'annualità 2014, al 2021, riporta una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 525,2 milioni per un totale di 101 interventi decretati, come sintetizzato nella tavola di seguito riportata secondo i dati forniti dal Ministero.

TAVOLA 13

DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO STRATEGICO "GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI" PER ANNUALITÀ E NUMERO DI INTERVENTI

(in migliaia)

Annualità	N. interventi da decreto	Dotazione finanziaria
2014 (d.m. 06/05/2015)	2	5.000,00
2015-16 (d.m. 01/09/2015)	12	80.000,00
2017-18 (d.m. 02/12/2016)	23	135.000,00
2019 (d.m. 29/09/2017)	17	65.000,00
Riprogrammazione economie (d.m. 29/01/2018)	3	3.680,00
2020 (d.m. 20/05/2019)	3	46.173,56
2020 (risorse residue), 2021 e 2022 (d.m. 10/08/2020)	11	103.630,50
2020 risorse aggiuntive (d.m. 21/01/2021)	9	16.986,05
Riprogrammazione economie 2015-2016 e 2017-2018 - Rimodulazione 2020 (d.m. 9/09/2021)	5	12.348,54
2022 (risorse residue), ulteriori risorse 2020, 2021, 2022 (d.m. 01/10/2021)	16	57.430,25
Totale	101	525.248,89

Fonte: dati MIC - Segretariato Generale

Alcuni interventi presentano ripartizioni in lotti funzionali, pertanto il totale delle procedure collegate agli interventi decretati è di 171. Nel complesso il 34 per cento degli interventi presentano un livello avanzato di attuazione o sono conclusi. La tavola di seguito sintetizza l'avanzamento procedurale e a riguardo dell'iter finanziario, nel 2021, il Ministero dà conto che sono state effettuate erogazioni per un totale di 20,6 milioni.

finanziamento, ha sottoposto il predetto elenco al Segretariato generale del Ministero ai fini dell'adozione del provvedimento di ammissione al beneficio.

³⁷ Il d.i. n. 546/2020 all'art. 5 stabilisce che le risorse di cui all'art. 1, comma 2, lettera b), sono iscritte in uno specifico Fondo articolato in due comparti, con una dotazione di 10 milioni di euro ciascuno, ai fini del riconoscimento di garanzie e della concessione di contributi in conto interessi e di mutui per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale. Il Fondo è gestito e amministrato, a titolo gratuito, dall'Istituto per il Credito Sportivo in gestione separata.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 14

AVANZAMENTO PROCEDURALE DEL PIANO STRATEGICO “GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI”

Annualità	Procedure	Procedure in ritardo di attuazione	Procedure con disciplinari sottoscritti	Procedure progettazione in corso	Procedure bandi di gara lavori/servizi in corso	Procedure opere in corso/ concluse
2014 (d.m. 06/05/2015)	4	-	-	1	-	3
2015-16 (d.m. 01/09/2015)	29	1	-	2	1	25
2017-18 (d.m. 02/12/2016)	52	1	1	13	7	30
2019 (d.m. 29/09/2017)	24	1	2	16	5	-
Riprogrammazione economie (d.m. 29/01/2018)	3	1	1	1	-	-
2020 (d.m. 20/05/2019)	18	-	1	15	2	-
2020 (risorse residue), 2021 e 2022 (d.m.10/08/2020)	11	4	7	-	-	-
2020-Risorse aggiuntive (d.m. 21/01/2021)	9	-	9	-	-	-
Riprogrammazione economie 2015-2016 e 2017-2018 - Rimodulazione 2020 (d.m. 9/9/2021)	5	5	-	-	-	-
2022 (risorse residue), ulteriori risorse 2020, 2021, 2022 (d.m.1/10/2021)	16	16	-	-	-	-
Totale	171	29	21	48	15	58

Fonte: dati MIC - Segretariato Generale -

3.1.5. Programma (15) “Tutela del patrimonio culturale”

Il programma registra uno stanziamento definitivo pari a 714,2 milioni, il 18 per cento dell’ammontare totale delle risorse del Dicastero. Tali risorse definitive 87,8 milioni risultano incrementate per effetto dei decreti-legge emanati per far fronte all’emergenza sanitaria. In particolare, 12 milioni risultano stanziati per l’es. fin. 2021 dalle norme Covid-19 introdotte nel 2020 e presenti già nello stanziamento iniziale della legge di bilancio 2021, nonché 75,8 milioni incrementi previsti dai decreti-legge emergenziali del 2021.

In merito alla programmazione e stato di attuazione degli interventi finanziati nell’ambito del programma ordinario di lavori pubblici nel 2021, la Direzione generale Bilancio, in data 15 febbraio 2021, ha emanato la circolare n. 22, in conformità ai contenuti condivisi con il Consiglio superiore, diretta a tutti gli uffici competenti, contenente le istruzioni circa i criteri, le modalità procedurali e i tempi in base ai quali sviluppare l’attività di programmazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale nazionale, finanziati mediante risorse ordinarie, ai sensi dell’art. 21, d.lgs. 8 aprile 2016, n. 50 e del decreto interministeriale MIT-MEF 16 gennaio 2018 n. 14.

In data 3 agosto 2021 il Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici ha sul punto espresso parere favorevole. Pertanto, con d.m. 5 agosto 2021 n. 290, sono stati approvati il programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 per l’importo complessivo di 228,7 milioni da aggiornare per le annualità 2022 e 2023 sulla base delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili per le predette annualità, nonché l’elenco annuale dei lavori pubblici per l’anno 2021.

Il relativo importo è riepilogato nelle tavole sottostanti, suddiviso per settore e per regione.

CULTURA

TAVOLA 15

RIEPILOGO GENERALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE DELL'ANNO 2021 PER SETTORI

(in migliaia)

Settore	Totale programmato
archeologia	5.846,09
belle arti e paesaggio	15.527,90
musei	6.517,45
istituti	550,00
archivi	1.910,33
biblioteche	3.206,31
totale	33.558,08

Fonte: dati Ministero della cultura

TAVOLA 16

RIEPILOGO GENERALE DELLE RISORSE PROGRAMMATE DELL'ANNO 2021 PER REGIONE

(in migliaia)

REGIONE	IMPORTO
Abruzzo	931,22
Basilicata	744,03
Calabria	1.038,65
Campania	1.847,81
Emilia-Romagna	1.349,86
Friuli-V.G.	954,81
Lazio	5.384,99
Liguria	1.015,88
Lombardia	1.568,35
Marche	952,92
Molise	721,00
Piemonte	3.731,58
Puglia	1.401,48
Sardegna	1.225,44
Sicilia	43,00
Toscana	2.906,29
Trentino	0,00
Umbria	1.249,16
Veneto	1.501,12
Varie	4.990,49
Totale	33.558,08

Fonte: dati Ministero della cultura

Relativamente al monitoraggio della Programmazione Lavori Pubblici 2021-2023, la Direzione generale Bilancio, ai sensi dell'art. 26, comma 2, lett. p) del dPCM 169/2019, procede al monitoraggio dei dati relativi alle procedure per la realizzazione delle opere pubbliche di competenza del Ministero. Il monitoraggio è attuato e gestito tramite due piattaforme informatiche: il Monitoraggio Opere Pubbliche - MOP presente sulla RPV del Ministero e la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato – MEF ai sensi del d.lgs. 229/2011 e s.m.i. La Direzione Generale Bilancio, che dà indicazioni inerenti alle programmazioni da sottoporre a monitoraggio, le cadenze periodiche dei rilevamenti ed altre informazioni di carattere generale, riferisce la criticità emersa nel coinvolgere e coordinare tutti gli uffici periferici dell'Amministrazione per far confluire e aggiornare la BDAP, pertanto la stessa ha avviato un dialogo con il MEF volto a ottimizzare ed efficientare le attività di monitoraggio attraverso tale Banca Dati.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Dai dati di monitoraggio relativi alla programmazione sui lavori pubblici per il triennio 2021-2023 - al 10 dicembre 2021- risultava che a fronte di 233 interventi inseriti nella programmazione ordinaria 2021-2023 (annualità 2021), finanziata per un importo di 25,3 milioni, risultano trasmessi solo 5 interventi per un importo di 145 mila euro pari allo 0,6 per cento delle risorse destinate a interventi da monitorare attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche. Per quanto attiene al monitoraggio degli interventi di manutenzione ordinaria, supportato dalla piattaforma informatica denominata (MOP), emerge che sui 132 interventi programmati - per un importo pari a 8,3 milioni, sono stati trasmessi solo 10 interventi per un importo di 610 mila euro pari al 7,4 per cento delle risorse monitorate attraverso MOP 2.0. Con riferimento alla distribuzione regionale delle risorse, il Piemonte registra la quota maggiore di risorse stanziata, mentre il Lazio il maggior numero di interventi. Quanto alla distribuzione settoriale, il settore Archeologia belle arti e paesaggio presenta il maggior numero di interventi e di stanziamenti.

Il Ministero evidenzia le notevoli difficoltà rispetto alla possibilità di fornire dati, in quanto risultano ancora contenuti i dati inseriti nei sistemi di monitoraggio; non si rintracciano le informazioni sull'avanzamento finanziario, fisico, economico e procedurale degli interventi, sia perché il decreto di programmazione è stato emanato ad agosto 2021, sia per l'articolazione stessa del MIC. I circa 300 istituti, aventi funzione di stazione appaltante, devono garantire la trasmissione delle necessarie informazioni sull'avanzamento degli interventi ai Segretariati regionali che, in qualità di utenti base per il monitoraggio BDAP, devono provvedere all'inserimento delle informazioni richieste per ogni intervento, ciò determina un ritardo nel sistema di trasmissione dei dati e nell'aggiornamento degli stessi. Un altro elemento che rende la situazione ancora più critica risulta essere la carenza di personale, che produce effetti negativi sulle complesse funzioni delle diverse articolazioni centrali e periferiche del Ministero. In tale contesto l'Amministrazione assicura, comunque che continuerà ad attivarsi ai fini dell'ottimizzazione ed efficientamento delle attività di monitoraggio attraverso la BDPA, rispetto alle criticità evidenziate, cercando di coinvolgere e di coordinare tutti gli uffici periferici dell'Amministrazione per raggiungere un grado di efficienza che garantisca un monitoraggio attendibile dei dati.

Con riferimento al ruolo della società Ales S.p.A. va sottolineato che il Ministero dà conto che, nell'esercizio 2021, la Direzione Servizi Operativi Tecnico Specialistici ha operato negli ambiti di competenza, eseguendo la progettazione e gestione di servizi erogati a favore delle strutture centrali e periferiche del MIC, previsti nell'ambito dei contratti vigenti o afferenti a nuovi contratti.

Nel 2021, la Direzione ha gestito complessivamente 97 contratti di servizio con il MIC, di cui 52 stipulati con le Direzioni Generali e 45 con gli Istituti dotati di autonomia e con i quali la struttura di Direzione si è relazionata per gli aspetti organizzativi e gestionali.

La Direzione ha inoltre effettuato la progettazione di servizi per il MIC come attività indipendente e pertanto, anche nel 2021, ha elaborato diversi progetti, collaborando con l'Amministrazione nella focalizzazione delle esigenze in ambito periferico, valorizzando la co-progettazione con gli istituti, ispirata ai criteri di efficienza ed economicità delle prestazioni.

Per quanto attiene le tematiche più prettamente gestionali, la Direzione, nelle fasi di avvio di servizi relativi sia ai nuovi contratti sia alle rimodulazioni di quelli già in essere, ha curato l'ingresso di personale neoassunto in azienda, tramite specifiche sessioni formative, ritenute indispensabili per risorse da impiegare principalmente in servizi rivolti al pubblico presso sedi museali, aree archeologiche, archivi, biblioteche, luoghi nei quali i comportamenti necessitano di essere adeguatamente contestualizzati ed indirizzati.

Infine, a chiusura d'esercizio, la Direzione ha avviato, in costante condivisione con i committenti, la riprogettazione di tutti i contratti in scadenza, con l'obiettivo di adeguare i servizi e migliorarli dal punto di vista qualitativo.

Nel corso dell'anno 2021, la Divisione Rapporti Pubblico-Privati e Progetti di Finanziamento ha proseguito la propria attività di gestione e monitoraggio dei finanziamenti individuati da parte dei decreti interministeriali e ministeriali.

Il Ministero sottolinea che l'obiettivo principale nell'attività di monitoraggio e gestione dei fondi eseguita da Ales S.p.A., è stato quello di assicurare il buon fine degli investimenti in corso,